

► Alcuni operai del settore "neofite" del Programma Occupazionale di Caritas Ticino, Pollegio Pasquero



# INVASIONE delle NEOFITE IN TICINO

Disoccupati ticinesi in lotta contro le piante invasive

Ticino è invaso da piante che vengono da lontano e sconvolgono l'equilibrio naturale con conseguenze di varia natura, dai biotopi dove piante e animali vengono spazzati via, ai muri che si disintegrano davanti alla forza dirompente di piante che possono crescere in aria o sotto terra fino a 25 cm al giorno. Un problema mondiale di equilibrio che crea enormi disagi anche in Europa e ovviamente in Svizzera. Come nei film di fantascienza, gli alieni non si vedono ma prima che ci si renda conto prendono il potere distruggendo ogni forma di vita. Con le piante "neofite" non siamo ancora a questo punto ma i danni cominciano a farsi sentire nella sostanziale indifferenza della popolazione che non ha ancora capito cosa stia succedendo. "In effetti è difficile, spiega Mauro Togni, collaboratore scientifico del Dipartimento del Territorio, far capire che una magnifica pianta nel proprio giardino, che fa fiori bellissimi, sta mettendo in pericolo l'equilibrio botanico di tutta la zona in cui si abita." Il Canton Ticino però due anni fa ha raccolto l'allarme e ha lanciato un progetto pilota per il 2015 e 2016 utilizzando la forza lavoro dei disoccupati in assistenza. Coniugazione quindi di una preoccupazione ecologica con una sociale: Caritas Ticino e l'Associazione l'Orto di Muzzano sono state coinvolte in un lavoro di estirpazione delle piante invasive, con la gestione di due squadre di operai, disoccupati a carico dell'assistenza. Da un anno questi operai hanno acquisito competenze particolari per riconoscere le varie specie di piante invasive,

imparando le diverse tecniche per estirparle, diventando di fatto gli specialisti in Ticino di questo problema ancora poco conosciuto. Queste piante non si possono infatti eliminare semplicemente tagliandole, perché così facendo, addirittura si diffondono ancora di più perché il materiale vegetale tagliato si propaga e attecchisce in fretta e con estrema facilità; bisogna invece sradicarle a mano, recuperando e distruggendo ogni traccia. Un lavoro su tempi lunghissimi che per questo va sostenuto economicamente dallo Stato che anche in Ticino nei prossimi anni, come ha confermato il Consigliere di Stato Claudio Zali alla conferenza stampa di presentazione del primo rapporto del progetto, giovedì 24 marzo a Morbio Inferiore, dovrà investire diversi milioni per contenere questa piaga. La squadra di Caritas Ticino chiamata "delle neofite", formata da una decina di persone, si inserisce nel programma occupazionale dell'orga-

nizzazione che dà lavoro a 150 persone disoccupate, in attività di riciclaggio di materiale elettronico, di tessile e di mobili, oltre a una produzione orticola bio. Si tratta di una attività sperimentale per i due anni del progetto cantonale che si sta già cercando di sviluppare per il futuro con contratti con comuni e patriziati che hanno capito l'utilità di investire nella salvaguardia della biodiversità del territorio. Un servizio video di Caritas Ticino, disponibile su youtube, racconta questa avventura dando voce a persone che hanno scoperto una carica straordinaria nel lavorare per il bene comune. ■



sotto: Invasione delle neofite, Caritas Ticino video, 20.03.2016 online su Teleticino e Youtube

## A CARITAS TICINO VIDEO: INVASIONE DELLE NEOFITE IN TICINO

Anche in Ticino è scattato l'allarme contro le piante invasive (neofite) e il Cantone ha deciso di finanziare un progetto biennale "ad hoc" con 2 squadre di persone disoccupate in assistenza assunte dal Programma occupazionale di Caritas Ticino e dell'ass. "L'Orto" di Muzzano.

Nel video intervengono: **Stefano Frisoli e Giuseppe Crosta**

operatori di Caritas Ticino,

**Sara Grignola Mammoli,**

collaboratrice scient. Dip. Sanità e Socialità,

**Mauro Togni,** collaboratore scient. Dip. Territorio,

**Marco Cassiano e Zlatko Cukic,**

attivi nella squadra della lotta alle neofite di Caritas Ticino

CARITAS TICINO video su

YouTube